



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

**INCONTRO COMMISSIONE PER LA REVISIONE DEL REGOLAMENTO GENERALE DI
ATENEIO E REGOLAMENTI ELETTORALI
11/04/2012 ore 15.00**

Componenti presenti: Prof. Paoletti, Prof. Giangaspero, Prof. Pittaro, Prof.ssa Panariti, prof. Zilli
Assenti giustificati: dott.ssa Sperti, dott. Turturiello
Assenti: Sig. Fadel, Sig. Saviano
Presenti per l'Amministrazione: dott.ssa Bisiani, dott.ssa Cozzi.

La Commissione esamina la bozza di regolamento generale anticipata via mail. Rispetto alla precedente versione, il testo è stato integrato con i seguenti articoli o modifiche di articoli sottoposti all'attenzione della Commissione:

- art. 3 – Incompatibilità sopravvenute;
- art. 4 – Forme associative;
- art. 5 – Partecipazione dell'Università a soggetti di diritto pubblico e privato;
- art. 9 – Presentazione delle candidature;
- art. 11 – Espressione del voto e pari opportunità di genere;
- art. 12 – Parità di voti;
- art. 13 – Designazione e pari opportunità di genere;
- art. 21 – Indizione delle elezioni;
- art. 23 – Elettorato attivo e passivo degli assegnisti di ricerca e dei borsisti di ricerca;
- art. 24 – Candidature;
- art. 25 – Elezione dei rappresentanti d'area;
- art. 29 – Decadenza, dimissioni, elezioni suppletive;
- art. 32 – Requisiti dei candidati interni;
- art. 33 – Presentazione delle candidature e valutazione di ammissibilità;
- art. 35 – Requisiti dei candidati esterni e procedimento di designazione;
- art. 46 – Consiglio e coordinatore di corso di studio;
- art. 48 – Istituzione di scuola interdipartimentale.

Nel corso dell'esame testuale dei richiamati articoli, la Commissione ha ritenuto quanto segue:

- in relazione alla partecipazione a società commerciali, i principi tratti dall'adunanza plenaria del Consiglio di Stato n. 10/2011 vanno mantenuti, ma con formulazione sintetica;
- in merito ai principi per la realizzazione effettiva delle pari opportunità di genere, la Commissione condivide la formulazione relativa l'obbligo di composizione delle liste 2/3 – 1/3; la Commissione condivide altresì i parametri individuati per misurare il genere meno rappresentato di cui all'articolo 12 (elettorato attivo per l'elezione del Rettore; organo collegiale negli altri casi); in merito alle ipotesi di designazione, dopo ampia discussione la Commissione ritiene di eliminare la norma ispirata al d.lgs n. 198/2006, art. 48, c. 1, relativa all'obbligo di motivazione in caso di selezione di candidato di genere maschile; un tanto in quanto la norma si presta ad essere sostanzialmente aggirata, laddove presuppone la irrealistica ipotesi "la analoga qualificazione e preparazione professionale tra candidati" e atteso che

tutti gli atti amministrativi devono essere in ogni caso motivati; la Commissione ritiene che possa avere maggiore efficacia la sola affermazione del principio di cui al periodo precedente, per il quale l'organo designante deve tendere all'equilibrio tra i generi nell'individuazione dei componenti di un organo collegiale o nella attribuzione della titolarità di una carica monocratica;

- la Commissione ritiene opportuno il termine di quarantacinque giorni per la indizione delle elezioni del Senato Accademico, in luogo dei sessanta previsti in origine, facendo proprie le ragioni di opportunità manifestate dagli uffici;

- in merito all'elettorato attivo e passivo degli assegnisti e borsisti di ricerca, per evitare una estensione indeterminata dell'elettorato a soggetti che abbiano contratti per lo svolgimento di attività di ricerca occasionali o in ogni caso assai brevi, la Commissione opta per l'introduzione della durata almeno annuale dei contratti; in tal modo, la durata delle borse e contratti di ricerca risulta assimilabile agli assegni di ricerca, che hanno normalmente durata almeno annuale;

- in merito al termine per la presentazione delle candidature per l'elezione in Senato Accademico, il Prof. Zilli chiede di mantenere il termine dei cinque giorni lavorativi antecedenti alla rispettiva assemblea degli elettori; la Commissione condivide;

- in merito alle due proposte di definizione dei collegi per l'elezione del Senato Accademico, la Commissione ritiene di espungere l'espressione "aventi diritto al voto alla data delle elezioni" in quanto requisito già chiarito nei principi generali in materia elettorale; di espungere l'espressione "CUN" con riferimento ai settori scientifico disciplinari, in quanto non necessaria; di eliminare la necessità di una tabella che associ SSD e aree in quanto, a differenza del vecchio Statuto, che comprendeva 8 aree, l'attuale Statuto ne comprende 13, già ricondotte dall'allegato B Statuto alle aree CUN (ad eccezione della 14, accorpata alla 12); ritiene, inoltre, di semplificare l'ultimo comma dell'art. 25, in quanto è già chiaro dal testo della disposizione quali siano i "rimanenti seggi";

- in merito alla decadenza, dimissioni, elezioni suppletive dei componenti del Senato Accademico, la Commissione ritiene di aggiornare il proposto comma 1 dell'art. 29 al testo dell'art. 23, comprendendo l'espressione: assegni, borse o contratti; di espungere il proposto comma 2, in quanto trova di per sé applicazione il corrispondente principio espresso dall'art. 14, senza necessità di rinvio esplicito; la Commissione rileva, altresì, che, in caso di decadenza di direttore di dipartimento e indipendentemente dal fatto che si opti per i tredici collegi d'area o per il collegio unico, il subentro coinvolge il primo dei non eletti della medesima area; la disposizione proposta viene, pertanto, corretta in tal senso;

- in materia di requisiti interni dei candidati al CdA, si ritiene di conservare il riferimento al decennio precedente e non al decennio accademico, trattandosi di attività che possono essersi svolte al di fuori dell'Ateneo, in cui il riferimento all'anno accademico non ha senso;

- il prof. Paoletti chiede chiarimenti in merito alle ipotesi di incompatibilità derivanti dall'esercizio di attività di impresa, di cui alla nota n. 1 all'art. 32, comma 2, lett. e). La dott.ssa Cozzi chiarisce trattarsi di una nota di lettura esplicativa che nel testo definitivo verrà espunta, nota in ogni caso descrittiva e non riferita direttamente ai testi di legge in materia; la dott.ssa Cozzi chiarisce che l'inserimento dell'espressione "nel rispetto dei vincoli di legge in materia" costituisce una clausola di salvaguardia che impedirà che un candidato possa vantare nel curriculum, ai fini dei requisiti richiesti, di aver svolto attività che non avrebbe potuto svolgere, in quanto incompatibili.

- la Commissione ritiene opportuno che sia il Senato Accademico ad approvare l'avviso pubblico, esercitando una funzione di controllo sulla conformità del bando ai requisiti richiesti ed eventualmente potendo integrare l'avviso con ulteriori specificazioni; la Commissione ritiene altresì utile, pur nella difficoltà di coordinare con una tempistica precisa il procedimento di elezione dei componenti in CdA e il procedimento di designazione, introdurre un principio che spinga alla tendenziale contestualità della valutazione dei curricula esterni e interni da parte della Commissione di valutazione:

- dopo ampia discussione, la Commissione condivide la formulazione della richiesta di "almeno due nominativi" di candidati alla Regione FVG;

- il Prof. Paoletti suggerisce di espungere l'espressione "ricerca e studio" dall'art. 32, comma 9, lett. a, in quanto non sempre conciliabile con l'attività di programmazione, amministrazione, controllo o compiti direttivi o con l'esercizio di attività professionale richiesto dal comma 2; la Commissione

condivide, in quanto ciò che si intende valorizzare è l'oggetto dell'attività, che permane (politiche per l'innovazione, la promozione e lo sviluppo economico);

- la Commissione condivide la clausola di salvaguardia di cui all'art. 32, comma 11 (riapertura del bando per una sola volta) in quanto chiarifica che fare in caso di assenza di candidature sufficienti di genere femminile.

La Commissione condivide altresì le correzioni meramente formali emerse nel corso della discussione. Il testo del Regolamento generale di Ateneo è, pertanto, approvato con le modifiche suindicate.

La seduta si chiude alle 18.30.